

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 FUSIGNANO
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefsnc.it

Gentes
 Alfonsine Fusignano
 supplemento mensile al numero 3 del 16 gennaio di setteserequi edizione Bassa Romagna N. 103 - gennaio 2016

G.E.F.
 IMPIANTI ELETTRICI
 CIVILI - INDUSTRIALI
 FOTOVOLTAICI
 FUSIGNANO
 tel. 0545-50149
 mail: gef@gefsnc.it



Oltre lo steccato
 Dai gemellaggi per la cooperazione internazionale all'associazione InconTradonne per l'integrazione.

ALLE PAGINE 2 E 8



Una storia lunga 150 anni per la Coop

A PAGINA 5

FINESTRA SUL MONDO



Da San Savino alla Silicon Valley, la giovane chimica Anna Giulia Balducci

A PAGINA 3

LETTERE

Fiori al cimitero, botta e risposta tra Giuliano Cattani e Pietro Vardigli



A PAGINA 4

AMARCORD



Dai campi alla Cgil, il volume dedicato ad Antonio Grandi tra le terre di Filo

A PAGINA 9

VOLONTARIATO

Aviani e Ducci, Pubblica Assistenza: «L'aiuto più grande dalla cittadinanza»



A PAGINA 10

CULTURA



Atmosfere gotiche e inquietudine negli ultimi libri di Massimo Padua

A PAGINA 11

LE ROMAGNOLE
Il Vino sfuso della Romagna
 Punti vendita:

Alfonsine - RA Via Stroppata, 7 Tel. 0544 869601	Lunedì, Venerdì, Sabato: 8,30-12,30 Martedì, Giovedì: 15,00-18,00
Bagnacavallo - RA Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0544 64063	dal Lunedì al Sabato: 8,30-12,30
Bosco Mesola - FE P.zza V. Veneto, 99/A Tel. 0533 795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì: 8,30-12,30 Sabato: 8,30-12,30 e 15,30-19,00
Cervia - RA Via Romea Nord, 180 Tel. 0544 993003	Lunedì (mattina chiuso) 15,00-18,00 Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: 8,30-12,30 e 15,00-18,00
Filetto - RA Via Ramona, 28 Tel. 0544 568646	Giovedì: 14,00-17,30
Fusignano - RA Via Fornace, 49 Tel. 0545 50138	Martedì, Venerdì: 8,30-12,30 Sabato: 8,30-12,30
Massalombarda - RA Via Nullo Bandini, 56 Tel. 0545 81501	Martedì: 15,00-18,30 Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
S. Alberto - RA Via Olindo Guerrini, 295 Tel. 0544 528132	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
S. Bartolo - RA Via Cella, 239/D Tel. 0544 497601	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
Voltana - RA Via Pastorelli, 55 Tel. 0545 72839	Martedì: 8,30-12,30 Venerdì: 15,00-18,00 Sabato: 8,30-12,30

www.leromagnole.it

ASSOCIAZIONI | Le responsabili Diva Corelli Grappadelli, Ottaviana Foschini e Wilma Guerrini

Due anni con «INconTraDonne», contro solitudine ed emarginazione

Donatella Guerrini

Nato appena due anni fa da un'idea di Giovanna Visani, INconTradonne ha in Diva Corelli Grappadelli, Ottaviana Foschini e Wilma Guerrini il cuore pulsante del progetto. Un progetto di socializzazione e condivisione rivolto a tutte le donne del territorio, anche come occasione per il superamento di eventuali situazioni di solitudine ed emarginazione.

Come gruppo interno alla ProLoco alfonsinese, l'associazione organizza, ogni lunedì e giovedì, presso la sede dello Sci Club, laboratori creativi, di cucina e di cucito, conversazioni in lingua italiana rivolte alle donne straniere che, per qualche motivo, non possano frequentare i già esistenti corsi serali. Gli incontri sono ad accesso libero e gratuiti e le donne possono parteciparvi insieme ai loro bambini, che trovano lì occasione di gioco e di condivisione.

Circa una ventina di italiane e straniere frequentano, a rotazione, le attività di socializzazione e di integrazione che non hanno altro esempio ad Alfonsine che, confessa Giovanna, «fa parte di un processo lento e difficile, ma che ha già dato molti frutti» aiutando giovani donne straniere ad orientarsi nei servizi offerti dal territorio e ad affrontare meglio le difficoltà quotidiane che incontrano nell'andare dal medico, a fare la spesa, nel parlare con la maestra dei figli e altre situazioni simili.

Giovanna e Diva, con l'aiuto di tutte le altre impegnate nel progetto, tengono un diario giornaliero delle attività svolte, corredato da molte foto. Sfolgiandolo, si possono rivedere i momenti insieme, dal corso di alfabetizzazione per le donne africane, ai giochi dei bimbi, ai frequentatissimi laboratori culinari, gomito a gomito a fare i cappelletti o cioccolatini, agli incontri tematici con gli esperti, dal pediatra all'oste-



trica, dalla polizia municipale al centro per l'impiego. E' attiva anche una pagina Facebook, INconTRAdonne Gruppo pubblico, costantemente aggiornata con foto e articoli su tutte la attività e gli appuntamenti in calendario.

Dalla scorsa primavera sono state organizzate anche diverse presentazioni di libri, con particolare attenzione all'intercultura, alle diverse declinazioni del femminismo e della difesa dei diritti e alla violenza sulle donne. Su questo tema il gruppo è anche un punto di ascolto e di primo aiuto per quante si trovano in difficoltà e non possono contare su una rete familiare di protezione.

L'intento è anche quello di costruire nel tempo un saldo rapporto col territorio e con la cittadinanza alfonsinese mettendo al centro la condivisione di storie e culture attraverso un confronto scevro da pregiudizi che possono essere abbattuti solo partendo dalla conoscenza della reciproca storia. Per questo nei pomeriggi dedicati agli incontri si è parlato spesso della storia di Alfonsine e degli alfonsinesi e di quella dei paesi di provenienza, spesso poco conosciuti, delle immi-



grate. In occasione dell'abituale passeggiata del 25 aprile lungo il fiume Senio ognuna di loro ha letto una poesia tratta dalla tradizione del proprio paese, come omaggio ai valori della Resistenza e della pace

che vengono celebrati in quel giorno.

INconTRAdonne inoltre partecipa con un proprio stand e con intrattenimenti per i bambini alla Sagra di fine maggio, alla Festa dell'Uva ed alla fe-

sta di Halloween, occasioni di scambio con tutta la cittadinanza.

Il clima di laicità e accoglienza a cui si ispira il lavoro di INconTRAdonne ha poi permesso di festeggiare in Natale tutti insieme, coi simboli della tradizione locale, come regali, addobbi, albero illuminato, realizzati in laboratori creativi dedicati, a cui hanno partecipato con entusiasmo donne e bambini di diversa provenienza. Ed è arrivato anche Babbo Natale, coi regali per i più piccoli. Un evento che, se si pensa alle recenti polemiche sulla difesa ad oltranza delle nostre tradizioni contro quelli giudicati troppo superficialmente come invasori, è eccezionale nella sua normalità. Conoscersi per condividere e aiutarsi a superare le barriere di lingua, tradizione, storia evitando di creare nuove contrapposizioni. Come mi raccontano Giovanna, Diva, Ottaviana e Wilma la prossima sfida sarà quella di collaborare con l'amministrazione comunale e Cospe (organizzazione privata e laica che opera in molti paesi a sostegno di popolazioni in difficoltà) al progetto di accoglienza dei profughi in arrivo prossimamente ad Alfonsine. Il progetto prevede incontri con scuola e famiglie, approfondimenti su cultura, moda, educazione, cucina tenuti da esperti Cospe e una festa finale aperta a tutta la cittadinanza.

INconTRAdonne metterà a disposizione la propria esperienza nel lavoro con donne immigrate, sia per quanto riguarda la lingua che la costruzione di una relazione col nuovo mondo che loro e le loro famiglie si troveranno ad abitare.

Un esempio di impegno civile, nato dal clima di rispetto, condivisione, umiltà, accoglienza e corralità che le donne di INconTRAdonne hanno saputo creare. Una grande risorsa per tutta la nostra comunità che seguiremo con interesse nei prossimi mesi.

L'Angolo del Goloso

c/o Galleria Dradi
Via Martiri della Libertà, 4/A
ALFONSINE (RA)
Tel 0544.84333 - Cell 345.9669567

PIZZA AL TAGLIO • HAMBURGER • PIADINA • HOT DOG



**AMPIA SALA PER PRANZI E CENE - SI ORGANIZZANO FESTE DI COMPLEANNO
SERVIZIO CATERING ANCHE A DOMICILIO**

Ilario Rasini

Incontro Anna Giulia Balducci in un ambiente a me familiare: con il padre, ora presidente della locale consulta di S. Savino, abbiamo trascorso assieme un lungo periodo della nostra infanzia: la sua casa rurale infatti era il luogo privilegiato dei primi «festini» e di interminabili giochi collettivi all'aria aperta, lontani anni luce dall'odierna gestione del tempo libero dei nostri nipoti.

Anna Giulia Balducci nel 2006 si è laureata all'Università di Ferrara in Chimica e tecnologia farmaceutica, poi si è spostata all'Università di Parma per il dottorato di ricerca in biofarmaceutica e farmacocinetica ultimato nel 2010. Durante questo percorso formativo non sono mancate esperienze oltre confine (un Erasmus semestrale a Granada in Spagna e nove mesi in Malesia) che l'hanno aiutata ad imparare le lingue inglese e spagnolo. E' iniziata poi un'intensa attività di ricerca industriale in campo farmaceutico nel centro universitario «Biopharmanet.Tec» che ha portato tre anni dopo alla nascita della start-up innovativa «PlumeStars» fondata assieme ad altri tre colleghi ricercatori ed ancorata allo sviluppo di polveri antibiotiche per somministrazione inalatoria finalizzate alla cura di infezioni polmonari. «PlumeStars» è licenziataria esclusiva di un brevetto ottenuto dall'Università di Parma che rivendica la deposizione molecolare di acidi grassi su particelle di antibiotici per ottenere polveri altamente respirabili e stabili: su questa base sono nati due prodotti antibiotici per uso inalatorio a base di amikacina e tobramicina.

Il primo di questi prodotti ha ottenuto la qualifica di «farmaco orfano» dall'Ema e dalla Fda, agenzie responsabili delle autorizzazioni all'immissione sul mercato dei medicinali in Europa e negli Stati Uniti. Dopo gli studi in laboratorio è questo, dunque, l'anello mancante: l'accordo con un partner industriale per i necessari studi clinici e per l'immissione sul mercato del prodotto commerciale. «A questo proposito - dice Anna Giulia - stiamo aspettando con fiducia un paio di proposte importanti che potrebbero far fare un salto di qualità al nostro progetto. Il secondo antibiotico ancorato

FINESTRA SUL MONDO | Da San Savino alla California fino a Parma

La chimica Anna Giulia Balducci a scuola d'impresa nella Silicon Valley



al principio attivo della tobramicina entra in competizione con un prodotto simile già in commercio: si tratta allora di dimostrare che il nostro prodotto è più efficace. Stiamo parlando del trattamento di infezioni polmonari di pazienti affetti da fibrosi cistica, una malattia genetica ereditaria

che colpisce un neonato ogni 2500 e deriva da genitori entrambi portatori sani (in Italia c'è un portatore sano ogni 25 persone). Nel 1989 si è scoperto il gene che provoca questa malattia dagli effetti gravissimi sull'apparato respiratorio, sul pancreas, sul fegato e sull'apparato riproduttivo maschile.

Manca una terapia definitiva - aggiunge Anna Giulia -, ma la diagnosi precoce e nuovi farmaci stanno migliorando la qualità della vita dei malati, fino ad una aspettativa mediana di vita intorno ai 40 anni». Molti lettori ricorderanno la maratona di solidarietà denominata «Telethon» che ogni

anno in dicembre raccoglie fondi per finanziare la ricerca per curare la fibrosi cistica: in questo solco si colloca anche l'attività di ricerca di Anna Giulia Balducci.

«Assieme ad altre nove start-up, in qualità di amministratore delegato della 'PlumeStars' - ci dice Anna Giulia - ho potuto partecipare ad un corso formativo di dieci giorni in California, nella Silicon Valley, la culla planetaria della tecnologia e dell'innovazione. Si tratta del programma 'Silicon Valley TVLPx' sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna e costruito in collaborazione con docenti delle Università di Standfort, Berkeley e Santa Clara. E' stata una bella esperienza, molto formativa per conoscere la mentalità imprenditoriale che caratterizza quei luoghi: propensione alle novità, all'ascolto e all'aiuto reciproco; grande competizione, ma anche un approccio positivo all'insegna dello slogan 'ce la puoi fare'. Abbiamo visitato le sedi di Google, Apple, Ibm ed abbiamo incontrato imprenditori sensibili a questi investimenti, nell'ambito della banca dei 'venture capitalist', ai quali abbiamo potuto presentare le nostre start-up. In sostanza abbiamo conosciuto una realtà dove la ricerca e l'innovazione incontrano un sostegno pubblico e privato che non ha confronti con il nostro Paese».

Chiediamo infine come si vive a Parma dove ormai Anna Giulia ha messo le radici. «Premesso che non perdo occasione per ricordare che mi sento romagnola al cento per cento, a Parma si vive bene: è una città culturalmente ben organizzata: teatro, cinema, una cultura del cibo che si traduce in eventi importanti, l'apertura di nuove piste ciclabili e altro ancora. Non mi manca nulla, - conclude Anna Giulia - tranne il mare e la spiaggia: per questo torno spesso a S. Savino e in Romagna».



Esclusivista su Alfonsine di **SUAVIS** cioccolato senza glutine, the e tisane bio.

APERITIVI E COCKTAIL!

ALFONSINE - VIA ANGELONI, 2/A



SCRIVETECI

Le lettere

(massimo 1500 battute)

vanno indirizzate a:

gentesalfonsine@gmail.com

e devono essere

accompagnate da nome, cognome, recapito e

numero di telefono di chi le invia.

Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura

«lettera firmata»

Gentes di Alfonsine e Fusignano

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n. 3 di venerdì 22 gennaio 2016 di «setteserequi»

Direttore responsabile: **Manuel Poletti**

Editore: Media Romagna cooperativa giornalisti

Redazione: Marco Babini, Geri Bacchilega, Marino Forcellini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli, Giuseppe Vassura.

Attività promozionali: Fabio Zoli, Ivan Fucci, Vander Gramolelli, Marco Savio.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Baravelli e Christian Fossi.

Hanno collaborato: Nello Agusani, Antonietta Ciottariello, Donatella Guerini, Egidio Checcoli.

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.

Pubblicità: Media Romagna coop. giornalisti. Tel. 0544/1880790, 0546/20535.

Redazione: c.so Matteotti 3, Lugo (Ra) 0545/1809928.

Stampa: Cse srl, stabilimento di Imola, via Selice 187/189, 40026 Imola (Bo).

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544/81074.

E-mail: gentesalfonsine@gmail.com

Chiuso in tipografia lunedì 18 gennaio. La tiratura dell'inserto è di 1800 copie.

LETTERE

Che brutta sorpresa i vasi al cimitero senza fiori

Giuliano Cattani

Non intendo offendere nessuno, ma non posso non esprimere amarezza e rabbia per la mancanza di elasticità e sensibilità da parte del personale del cimitero di Alfonsine.

A metà dicembre mi sono recato al cimitero per collocare una piccola stella di Natale davanti al loculo dei miei genitori, situato in basso, praticamente all'altezza del marciapiedi. Qualche giorno dopo sono tornato ed ho notato con sorpresa che il vaso di ceramica presente da anni nello stesso punto e che ospitava la pianta era vuoto. Ho pensato ad un furto e mi sono recato ad acquistare un'altra stella di Natale collocandola nel medesimo vaso. All'antivigilia di Natale era sparita anche quella e con essa anche il vaso. Nel varcare il cancello d'ingresso la mia attenzione è stata attirata da un Ape cassonato del Comune situato nei pressi della portineria e pieno di stelle di Natale, or-



chidee ed altri fiori, la maggior parte dei quali ancora freschi, pronti per essere gettati nel cassonetto della spazzatura. Tra questi anche il mio vaso. Era dal 1978 che davanti al loculo collocavo in quel vaso piante e fiori vari e mai era successa una cosa simile. Il custode da me interpellato ha ti-

rato in ballo il regolamento del cimitero: ebbene, credo che in un periodo come quello natalizio, lasciare quei fiori per qualche giorno in più non avrebbe turbato la sicurezza e il decoro del camposanto e non si sarebbe urtata la sensibilità di tante persone.

Giusta l'amarezza, certi interventi vanno concordati

Pietro Vardigli*

Esprimo comprensione, a nome dell'amministrazione comunale di Alfonsine, per la civile protesta del signor Cattani e dispiacere perché è stata urtata la sensibilità sua e di altre persone: questo senza disconoscere la necessità di un Regolamento cimiteriale, che fissi delle regole di comportamento, per garantire il decoro, la sicurezza e la facilità di accesso alle tombe dei propri defunti.

Ma, come a volte accade, delle stesse norme esistono interpretazioni più o meno rigorose, da cui possono dipendere comportamenti più o meno opportuni: non è sempre facile stabilire, in particolare in un settore come questo, dei confini netti che rispettino la sensibilità umana di tutti.

Pensiamo però, per evitare che si presentino in futuro spiacevoli inconvenienti come quello verificato, di apportare alcuni correttivi al regolamento.



In particolare l'operatore addetto alla custodia del cimitero, prima di un intervento diretto, come quello eseguito, dovrà avvertire il responsabile dell'area e provvedere ad un preavviso pubblico, ad esem-

pio nella bacheca del cimitero. Sono comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e per un costruttivo confronto. Cordialmente.

*assessore Lavori pubblici del Comune di Alfonsine

L'obbiettivo è mantenere assieme ai genitori la pratica del rugby

Roberta Contoli*

Riguardo all'intervento del Rugby Alfonsine pubblicato sulla Vs testata si ritengono opportune alcune precisazioni.

Infatti, nell'articolo in parola si allude a una presunta mancanza di sensibilità da parte dell'amministrazione verso questa importante disciplina sportiva. In realtà, così non è: prova ne sia la stessa struttura costruita da quest'ultima in località Rossetta (insieme ai Comuni di Fusignano e Bagnacavallo), la quale tuttora permane quale una delle poche, in questa zona, espressamente dedicate alla pratica del Rugby. Rammarica altresì leggere che l'Associazione rugbystica sarebbe stata forzatamente fatta trasferire dal proprio campo di via Roma a quello, appunto, sopra richiamato. Anche su questo alcune precisazioni sono d'obbligo, fermo restando che chi rivestiva la posizione di presidente all'interno dell'Associazione, ben conosce i fatti: il campo da rugby di via Roma presentava infatti, diverse problematiche strutturali. Inoltre, il preposto servizio del Comune di Alfonsine, previo parere favorevole dell'Asl, ritenne opportuno assicurare la possibilità di praticare questo sport, ma con un provvedimento avente inevitabilmente il carattere della temporaneità.

Realizzato il nuovo campo, consapevoli delle scarse risorse nella disponibilità dell'Associazione rugbystica, d'intesa con Agis si cercò di rendere il suo utilizzo meno oneroso possibile, proprio per agevolare l'attività di uno sport spesso privo di mezzi. In tal modo, il Rugby Alfonsine aveva, dopo diversi anni dalla sua costituzione, finalmente un campo dotato di tutte le infrastrutture necessarie per affrontare al meglio la stagione sportiva.

Al contempo, il Comune di Alfonsine si adoperò per rafforzare la presenza del Rugby anche nei locali istituti scolastici al fine di far conoscere un'attività



spesso non sempre conosciuta come merita, ed anche per incoraggiare la pratica di questa disciplina da parte dei ragazzi. Ricostruiti in maniera corretta i fatti, veniamo a quest'ultimo periodo. La squadra di Rugby di Alfonsine, all'esito dell'ultima stagione sportiva, si è ritrovata con soli sei ragazzi, numero ovviamente non adeguato e insufficiente per dare continuità all'attività agonistica. Pertanto, si sono svolti diversi incontri, alla presenza dell'assessore allo Sport, per cercare di individuare possibili soluzioni. Ma mentre si cercava di perseguire quest'ultimo obiettivo congiuntamente ai genitori dei ragazzi (il cui impegno è stato lodevole), senza alcun preavviso all'amministrazione veniva comunicato lo scioglimento dell'Associazione attraverso una mail, peraltro non firmata. Al di là di polemiche più o meno costruttive, la disponibilità dell'amministrazione a trovare soluzioni permane tuttora e mai è venuta a meno. Rimane dunque l'obiettivo di dare spazio al rugby e mantenere la possibilità per i ragazzi di praticare uno sport dall'altissima valenza educativa e formativa.

*vicesindaco e assessore allo Sport

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto:

un PIENO di RISPARMIO!



Giuseppe Vassura

Le fonti dell'archivio storico di Legacoop datano come il 1861 l'anno in cui la «Cooperazione di consumo» è nata a Ravenna, unendo le forze di tutte quelle persone che allora ci credettero, oggi definita come modello economico di fare impresa, volano trainante dedito ai bisogni della gente ed esempio virtuoso di come un'associazione di donne e uomini (soci) possa crescere mantenendo nel tempo inalterati i capisaldi del proprio sistema originale, ossia i principi più nobili del mutuo soccorso, della solidarietà e della democrazia.

Mutualità appunto in quanto le Cooperative di consumo ravennate si sono da sempre distinte quali supporter dei soci consumatori per beni e servizi come d'altronde recita la norma dell'articolo 45 della Costituzione della Repubblica Italiana che riconosce alle Cooperative tutte una «funzione sociale a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata». Come a dire, bene l'agire economico, ma soprattutto il soddisfacimento dei bisogni del socio.

L'attuale sede della Cooperativa di consumo alfonsinese di viale degli Orsini è sorta nel 1975 con l'esigenza di accorpate la miriade di «spacci Coop», distributori di beni alimentari e di largo consumo presenti da sempre sul nostro territorio, in modo da volere essere anche «testimone nel tempo» di una forma di associazionismo d'impresa per gestire gli interessi della comunità locale

ECONOMIA | 150 anni di storia tra comunità e lavoro

La Coop di consumo testimone del tempo



nello status di soci consumatori, assicurando loro condizioni migliori di quelle che avrebbero potuto ottenere dal libero mercato, non solo nel settore della grande distribuzione, ma anche in materia assicurativa, fiscale e finanziaria, applicando disposizioni di carattere agevolato previste dalle leggi speciali a favore delle cooperative. I soci odierni devono molto alla Coop Alfonsine e alla propria filosofia di unirsi e reagire nel tempo alla crisi dei prodotti di primo consumo alimentare, una mission, questa, di una comunità di donne e uomini decisa

a non arrendersi, a metà degli anni '70, al lento declino degli esercizi commerciali privati e con l'obiettivo esplicito di produrre vantaggi a favore di

altri consumatori come loro, riconoscendo la centralità del capitale umano, valorizzando il proprio paese sul territorio e creando perciò posti di lavoro.

Già l'immediato dopoguerra vide un fiorire di realtà cooperative, quasi ad evidenziare la vocazione associazionistica del territorio in cui viviamo: in ambito agricolo videro la luce le Cooperative dei braccianti, in quello artigianale le Cooperative falegnami e metallurgici e perfino in campo industriale per qualche anno la Marini, la più famosa impresa alfonsinese, dopo la scomparsa del fondatore, si costituì in Cooperativa come Pasi e Masetti hanno citato in un loro saggio che sottolinea fra l'altro il particolare clima socio-politico di quei tempi: «la ripresa agricola e industriale avvenne tutta all'insegna della comunità dei beni, degli strumenti di lavoro e delle decisioni prese collegialmente dal locale Comitato di Liberazione».

Di quella che allora si chiamava Cooperativa di Consumo l'Unione resta vivo il ricordo dei soci fondatori, che oggi non ci sono più, grazie alle testimonianze degli «ex» che sono ancora con noi, dirigenti e collaboratori, senza dimenticare commesse storiche come Piera Maioli, Maria Pia Padovani, Isora Faccani, Anna Giusti e tante altre. Donne e uomini che già a quei tempi la «videro giusta» in quanto oggi Coop Alfonsine è location ideale dove trovare ciò che serve, dal caffè al pane fresco, dall'ortofrutta biologica ai prodotti per la prima infanzia ma soprattutto, per bocca del suo presidente Renzo Savini, «è un luogo testimone del tempo dove 'ri'trovarsi, 'ri'creando un qualcosa per la comunità nella comunità».



Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/1695898 fenatigiorgio200@vodafone.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



TROFEO
D'ARGENTO

Venerdì 11 dicembre presso l'Auditorium delle scuole medie «A. Oriani» di Alfonsine si è svolta la tradizionale festa di ringraziamento agli oltre 200 volontari che collaborano alle varie iniziative e attività che il Partito Democratico di Alfonsine svolge durante l'anno: feste de l'Unità, tombola e pranzi domenicali a Borgo Fratti, consegna a domicilio del garofano in occasione del 1 maggio e infine il laboratorio minestre dove rigorosamente a mano le *azdore* producono i famosi cappelletti da gustare alle feste del Pd e a diverse sagre paesane. Inoltre è stata l'occasione per presentare i bilanci delle varie attività e infine ascoltare da entrambi le parti nuove proposte per il 2016. «Tengo personalmente a fare i ringraziamenti a tutti i volontari che anche quest'anno hanno reso possibile le attività di autofinanziamento del PD di Alfonsine - afferma il segretario comunale Stefano Folicaldi - sono il motore pulsante del nostro partito e senza loro, la più grande manifestazione politica della nostra città, intendendo ad esempio la festa dell'unità al centro sportivo Brigata Cremona, non si potrebbe realizzare. È grazie alla loro competenza, coesione, unità e motivazione se anche quest'anno siamo riusciti a ospitare moltissime persone alle nostre feste, dove hanno potuto gustare meravigliose pietanze, ascoltare buona musica Romagnola, ma soprattutto vedere attraverso lo spazio partecipazione tutto quello che il Pd svolge politicamente al governo, in Regione e a livello locale. Questa vetrina politica e presenza sul territorio è basilare e fondamentale. Un particolare ringraziamento - prosegue Folicaldi - va anche alle varie associazioni alfonsinesi: sportive, di spettacolo, culturali, ecc. che collaborano con noi da diversi anni, potendo affermare con certezza che siamo una grande famiglia. Come da diversi anni - conclude Folicaldi - il ricavato economico delle varie nostre attività, oltre ad utilizzarlo per iniziative politiche/culturali a livello locale, viene da diversi anni devoluto all'istituto scolastico di Alfonsine per l'acquisto di materiale didattico».

SOCIETA' | Il segretario Pd Folicaldi: «Motore pulsante del partito». Foto di Roberto Beretta

«Politica, garofani e cappelletti col grande impegno dei volontari»



 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

Elisa Braga

Il 2 dicembre 2015 si è svolta presso la Sala convegni di Palazzo Vecchio a Bagnacavallo la serata di premiazione della quinta edizione del concorso «Idee per la Provincia di Ravenna».

Il progetto ha avuto inizio alcuni mesi prima, quando il Centro di promozione culturale, turistica e di ricerca Primola di Alfonsine, assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con il Patrocinio della Provincia di Ravenna, hanno presentato, anche quest'anno, il bando di concorso tesi di laurea «Idee per la Provincia di Ravenna».

Progetto che ha trovato di anno in anno, sempre più adesione e partecipazione da parte dei giovani neolaureati che hanno elaborato tesi importanti riguardanti il territorio. Quest'anno siamo giunti alla quinta edizione e le domande pervenute sono state 19, quindi in crescente aumento rispetto agli anni precedenti.

Le tesi trattavano argomenti di indirizzo culturale, scientifico, economico, geografico, di architettura e di carattere storico e sociale inerenti appunto al territorio della Provincia di Ravenna.

Questa iniziativa si pone principalmente l'obiettivo della valorizzazione del territorio, ma soprattutto punta alla valorizzazione degli studi e dei lavori prodotti dai ragazzi, cercando anche di creare un piccolo collegamento con il mondo del lavoro e degli enti pubblici, affinché la tesi non resti soltanto un elaborato fine a se stesso, ma qualcosa di spendibile e utile alla società, e allo sviluppo del proprio territorio.

Al termine della serata di premiazione, dove i ragazzi hanno esposto i propri elaborati al pubblico, ho avuto il piacere di avere dei brevi colloqui con alcuni dei vincitori, così da poter svolgere una piccola intervista a caldo.

Tra i primi classificati troviamo due brillanti ragazzi della provincia di Ravenna, Lorenzo Monaldini e Luca Galassi. Laurea Magistrale in Architettura (LM-S C.U. Classe delle Lauree magistrali in Architettura e Ingegneria edile quinquennale) - che hanno collaborato per la realizzazione della loro tesi: «Il turismo enogastronomico come occasione di Rigenerazione Urbana, il caso studio della Caserma Dante Alighieri».

I due, laureati nel febbraio 2015, sostengono di aver scelto questo tipo di argomento per stimolare e potenziare l'innovazione in zone che non sono state ancora prese in considerazione, come è invece ac-

CONCORSO | Tutti i vincitori del bando dedicato ai neolaureati

Dalla Darsena a Marcabo' nelle tesi premiate da Primola



caduto per la darsena di Ravenna; hanno pensato dunque alla Caserma Dante, dal 2011 spazio completamente vuoto per il quale hanno cercato di presentare un progetto di sviluppo in ambito architettonico e turistico. Sono stati proiettati durante la serata anche i grafici e i disegni tecnici realizzati dai ragazzi, molto apprezzati dalla giuria.

Tra gli altri vincitori nominiamo Andrea Magnani, un giovane di Bagnacavallo, laurea in Storia Classe L-42, che ha presentato la tesi «La Beata Vergine di Gerusalemme in Bagnacavallo: tra potere e culto». Andrea appassionato alla fascia storica Napoleonica ha svolto ricerche nell'archivio di Ferrara, nell'Archivio del Centro Culturale delle Capuccine di Bagnacavallo e ha visitato la Chiesa di S. Francesco in Bagnacavallo per prendere spunto e materiale utile alla realizzazione della sua tesi.

Magnani ha svolto il servizio civile nazionale presso la Biblioteca

Trisi di Lugo appassionandosi al lavoro di bibliotecario e alla biblioteca, un ambiente che gli ha permesso di stare a contatto con l'arte, la storia, i libri e le persone. Si ritiene soddisfatto della serata e del premio ricevuto; ricordiamo infatti che tutti i ragazzi hanno ricevuto un piccolo presente in ceramica, una pergamena a titolo di riconoscimento e per i primi classificati un assegno personale.

Una breve intervista ho avuto il piacere di farla anche ad Annalisa Balducci, altrettanto brillante, Laurea LM-2 Archeologia, Corsi di studi in Ricerca, documentazione e tutela dei Beni Archeologici. Annalisa ha presentato la tesi «Comunicare il territorio di Marcabo'. L'estremo lembo della Pianura Padana tra orme geomorfologiche e tracce storico-archeologiche».

Interessata in primo luogo a rendere accessibile il bene culturale e i suoi contenuti, facendo sì che tutti possano comprenderlo e

quindi apprezzarlo, Annalisa ha scelto il territorio di Marcabo' per il suo particolare aspetto naturalistico, storico e religioso e dopo un'accurata analisi del territorio ha proposto 4 percorsi tematici in ambito religioso ambientale approfondendo la trasformazione geomorfologica.

La sua impressione nei confronti della serata e dell'Associazione Culturale Primola è molto positiva e pensa che dovrebbero esserci più associazioni di questo tipo, ha apprezzato molto anche il fatto che per candidarsi al concorso non ci siano stati paletti di età.

Tengo a precisare che queste brevi interviste sono state fatte ad alcuni ragazzi a fine serata senza criterio di discriminazione o di scelta, certo cercando di puntare maggiormente ai finalisti per dare un ulteriore riconoscimento al loro operato, ma senza nulla togliere a tutti gli altri candidati che hanno presentato lavori altrettanto degni di lode e apprezzamento, nominati tutti di grande qualità.

Eleonora Proni, Sindaco di Bagnacavallo dimostratosi molto disponibile a uno scambio di idee, si è dichiarata contenta che questa serata si sia svolta a Bagnacavallo e molto soddisfatta dei lavori selezionati, che vertono tutti al tema della valorizzazione del territorio e a un lavoro di ricerca con sguardo storico ma allo stesso tempo contemporaneo. Importante e piacevole occasione per i ragazzi

e per il fatto di creare un incontro con la pubblica amministrazione e la società. Eleonora si auspica che questa iniziativa sia utile anche ai fini della ricerca nel mondo del lavoro.

Anche il vicepresidente della Provincia di Ravenna Paolo Valenti è fiero che associazioni, enti locali e fondazioni investano sui giovani per lo sviluppo di idee per la valorizzazione del territorio sia per la cultura che per fini turistici.

Raffaele Clo', Presidente Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, ritiene che i lavori svolti dai ragazzi siano di gran profitto e creatività, testimoni delle realtà locali trattate con innovazione, riconosce all'associazione Primola grande apprezzamento per il raggiungimento dell'obiettivo di creare interazione tra persone e territorio, interpretando la comunità e la coesione del vivere in modo presente e intenso, attraverso varie iniziative, e prima di tutte questa, che è un fiore all'occhiello da 5 anni.

Tutti i files delle tesi di laurea saranno inseriti in un CD che sarà consegnato al dott. Masetti Giuseppe responsabile del Servizio Cultura e Giovani dell'Unione Bassa Romagna, presidente della commissione di valutazione delle Tesi di Laurea, e pilastro di ogni edizione del concorso, che oltre ad archivarle avrà cura di porle a disposizione degli enti pubblici locali.

La Commissione di valutazione: Antonio Pirazzini, Docente in rappresentanza della Fondazione; Pietro Paolo Bolzani docente della Università di Bologna presso Dipartimento dei Beni Culturali di Ravenna; Giuseppe Masetti, già responsabile del Servizio Cultura e Giovani dell'Unione Bassa Romagna.

Sono intervenuti: Raffaele Clo', presidente Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo; Paolo Valenti, vicepresidente della Provincia di Ravenna; Eleonora Proni, Sindaco di Bagnacavallo; Giuseppe Masetti, presidente della commissione di valutazione delle tesi di laurea.



DISEGNIAMO LE TUE IDEE

webanddesign

WEB & DESIGN SRL

via Fiume Montone Abbandonato 373/A - 48124, Ravenna (RA) | Tel 0544 1936373 | Fax 0544 1930383 | www.webanddesign.it | facebook.com/webanddesignsrl

Donatella Guerrini

Alfonsine ha una lunga storia in fatto di gemellaggi. Il primo risale addirittura ad oltre cinquant'anni fa con Nagykata, cittadina ungherese dalle caratteristiche molto simili all'Alfonsine di allora.

NAGYKATA

Stesso numero di abitanti, economia rurale, mondo della cooperazione sviluppatosi nel secondo dopoguerra. Ed evidentemente, una forte volontà di superare quella che allora era considerato un vero e proprio confine ideologico, oltre che nazionale: la cortina di ferro. Nonostante le evidenti difficoltà imposte da visti, permessi, inevitabili diffidenze politiche dei rispettivi governi nazionali, il «ponte di pace» tra le due comunità ha sempre funzionato egregiamente con reciproci scambi di visite da parte di studenti, società sportive e associazioni di volontariato, che continua tutt'ora. In particolare un gemellaggio nel gemellaggio tra il Gruppo Ballerini Milleluci e il corrispondente Captiomete di Nagykata ha avuto un successo che dura nel tempo. Ogni anno la cittadina ungherese organizza un festival internazionale di danza popolare al quale i ballerini alfonsinesi sono sempre invitati. I recenti fatti accaduti in Ungheria, col filo spinato a respingere i profughi, frutto della svolta nazionalista della politica danubiana, non hanno minato la collaborazione fra le due amministrazioni e le comunità di cittadini. Il patto di gemellaggio recita: (ci impegniamo a) «mantenere legami permanenti tra le amministrazioni dei nostri comuni per promuovere il dialogo, e scambiare esperienze () e per promuovere i valori universali di libertà, democrazia, uguaglianza e stato di diritto». Un tratto importante, che non va dimenticato, soprattutto pensando agli eventi che hanno segnato la storia ungherese, dalla caduta del regime comunista all'ingresso nella Comunità europea.

SPELLO

Altre le caratteristiche all'origine del legame tra Alfonsine a Spello, cittadina della provincia di Perugia. Fronte del Senio, 1945. La brigata Cremona, una delle unità militari che formavano il nuovo esercito

SOCIETA' | Dai gemellaggi ai progetti di solidarietà per Africa

Oltre mezzo secolo di relazioni da Nagykata fino a Casamance



italiano, lunedì 10 aprile liberò Alfonsine. Contava nei propri ranghi numerosi ragazzi spellani e fu questa memoria a spingere, nel 1974, le due comunità a siglare il gemellaggio.

I quarant'anni di fitte relazioni sono stati festeggiati nella cittadina umbra nel 2014. Da sempre l'amministrazione di Spello, gli ex partigiani ancora in vita, molti cittadini e studenti partecipano alle celebrazioni della liberazione di Alfonsine che coincide con il ritorno alla democrazia e alla libertà in un paese segnato da vent'anni di regime fascista e dalle distruzioni dovute alla guerra vissuta per 4 mesi in prima linea dalla popolazione locale. Naturalmente non potevano mancare collaborazioni con associazioni del terzo settore e sportive. Gli scout e l'associazione micologica danno vita all'Osteria spellana che, nel corso della sagra di Alfonsine, offre piatti tipici

della cucina umbra.

TORITTO

Una storia di lavoro, migrazione, povertà risalente agli anni '50 è invece all'origine della relazione instaurata tra Alfonsine e Toritto, paese della provincia di Bari. In quegli anni la numerosa famiglia Devito si trasferì dalla Puglia nel ravennate riuscendo, grazie ai finanziamenti ottenuti, a dare vita alla cooperativa bracciantile «Pace e Lavoro» nei terreni nell'area di Cassa Madonna. Lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività collaterali ha favorito la crescita della comunità pugliese nel frattempo totalmente integratasi nel tessuto sociale locale. Nel 2005, dando seguito all'idea di Oronzo Devito, ex preside ad Alfonsine e Fusignano, l'amministrazione alfonsinese siglò un patto di amicizia con Toritto prodromo del gemellaggio siglato nel 2013. Particolare rilievo, nella

qualità delle relazioni, ha avuto l'interesse degli amministratori di Toritto per le politiche sociali applicate nel territorio alfonsinese, considerate come un modello per possibili innovazioni nella cittadina pugliese.

RELAZIONI CIRCOLARI

La circolarità delle relazioni tra cittadine ha trovato concretezza nella bella iniziativa del 2010 che portò in visita a Nagykata un gruppo di cittadini di Spello, Alfonsine, Toritto.

Nell'agosto 2013 Spello e Toritto, alla presenza delle autorità alfonsinesi, hanno firmato il patto di gemellaggio fra le loro comunità, a coronare un'amicizia nata proprio ad Alfonsine.

SAN VITO DI CADORE

Il gemellaggio con San Vito di Cadore, in provincia di Belluno, è stato siglato invece nel

1988, dopo più di venti anni in cui molti ragazzi alfonsinesi passavano le loro vacanze estive al campeggio organizzato ogni anno in quel comune dal parroco di Fiumazzo, Don Pio Dalle Fabbriche. Tutt'ora ogni estate alcune famiglie alfonsinesi trascorrono le loro vacanze al campeggio, unico canale di comunicazione con la comunità di San Vito, essendo le relazioni ufficiali tra amministrazioni praticamente inesistenti.

L'IMPEGNO PER L'AFRICA

Un capitolo a parte merita l'internazionalismo dell'amministrazione comunale alfonsinese sostanziato, in collaborazione con il Cospe, ong fiorentina che si occupa di cooperazione decentrata, nel gemellaggio con Mayahi, villaggio del Niger.

Firmato nel 1988 ha permesso ad Alfonsine di finanziare diversi progetti riguardanti la realizzazione di pozzi, reti fognarie, farmacie. Un percorso interrotto in breve tempo causa le difficoltà legate alle comunicazioni (Mayahi dista 800 chilometri dalla capitale, Niamey).

Alfonsine ha comunque mantenuto un costruttivo impegno nel campo della Cooperazione e dal 2000, sempre attraverso il Cospe e unitamente al Comitato di Solidarietà con l'Africa, finanzia iniziative nella Casamance, regione meridionale del Senegal. I progetti, individuati in collaborazione con la comunità locale, riguardano agricoltura, elettrificazione di quartieri di nuova urbanizzazione e risanamento del territorio procedendo alla copertura di pozzi che spesso si trasformavano in micidiali trappole per i bambini del luogo. Grande attenzione anche per le condizioni della popolazione femminile, che ha portato all'organizzazione di gruppi di donne che producono succhi di frutta ed alla realizzazione di una manifattura di scarpe che dà lavoro a 18 ragazze madri. La dovuta attenzione è stata data, con progetti dedicati, anche al contrasto delle mutilazioni genitali femminili e del lavoro minorile.

Un impegno, quello di Alfonsine per l'Africa, che si mantiene vivo nel tempo e parla il linguaggio della solidarietà verso popolazioni svantaggiate, da sempre valore guida della comunità alfonsinese.

BALDRATI
TERMIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO

AGENZIA CONTARINI
da 25 anni la scelta per :
compravendite, affitti
e valutazioni residenziali e commerciali,
consulenze per contratti e mutui

ALFONSINE 0544 80462
c.so Matteotti 31

MEZZANO 0544 520934
via Reale 131a

www.agenziacontarini.it
e-mail: info@agenziacontarini.it

Seguici su:
facebook YouTube



«Un uomo e la sua terra. Questa non è soltanto una biografia; la storia di un uomo forte e determinato, passato attraverso la guerra, la Resistenza, che gli strappò il fratello più grande, il lavoro precoce nei campi, l'impegno sociale e sindacale, la storia del movimento agrario e cooperativo dagli anni 50 fino al tramonto del secolo scorso». Sono questi alcuni passaggi della postfazione scritta dall'onorevole Guglielmo Epifani, ex segretario generale della Cgil, per il bellissimo libro su Antonio Guerra dal titolo *Un uomo e la sua terra*, scritto da Egidio Checcoli e da Delfina Tromboni, pubblicato dalla casa editrice Tresogni in collaborazione con la Fondazione Primaro di Filo.

Antonio Guerra è stato uno straordinario esempio di quegli uomini e quelle donne che nel Novecento cercarono di dare il loro contributo per costruire un mondo più giusto e «umano», come ricordano nelle loro testimonianze e nei loro documenti i lavoratori e le lavoratrici filese.

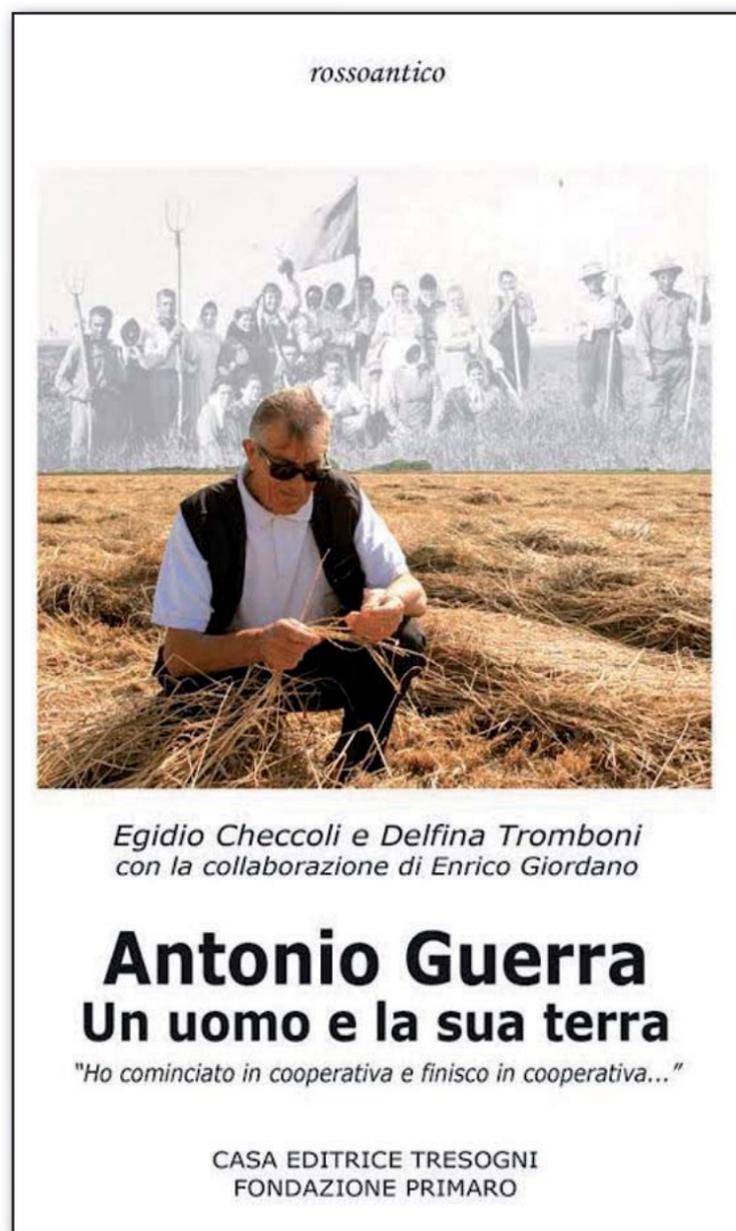
«Toni», come i più lo ricordano, aveva iniziato a lavorare fin da ragazzo nella cooperazione agricola, prima nella «Terra e Lavoro» di Filo poi nella Cooperativa Agricola Braccianti, oggi «Giulio Bellini». Dal 1966 al 1972 è stato segretario della Lega dei braccianti della Camera del Lavoro di Filo.

Cessato l'impegno sindacale, tornò a lavorare in cooperativa come capo azienda nella tenuta Vittoria. Dal 1979 al 2001 è stato presidente della Cooperativa «Giulio Bellini», ricoprendo contestualmente il ruolo di amministratore in diverse società cooperative operanti nel settore agro-industriale. Oggi la cooperativa che ha presieduto per diversi anni è una delle più importanti realtà imprenditoriali della nostra regione. La sua esperienza lavorativa e sindacale attraversò dunque tutti gli anni dei grandi scioperi bracciantili: da quello del 1954, in cui era appena un ragazzino, all'ultimo grande sciopero delle campagne, quello del 1969, che chiuse un periodo di grandi sconvolgimenti sociali e chiuse virtualmente anche la primazia del bracciantato nella vita sociale e politica della provincia ferrarese.

Era invece appena un bambino durante gli scioperi del 1949, ma sicuramente ne ebbe notizia e rispondeva nella

CULTURA | Il volume dedicato al filese, dalla Resistenza alla cooperazione locale

«Un uomo e la sua terra», per ricordare Antonio Guerra



sua famiglia, una famiglia di semplici e onesti lavoratori, che conosceva da sempre la durezza delle lotte per il lavoro (la madre, Natalia, fu tra i bambini dei braccianti locali affidati per tre mesi a famiglie di altre province durante il lungo sciopero del 1907) e che aveva perso uno dei suoi figli nella guerra partigiana. La sensibilità di Antonio Guerra per mantenere viva, oltre alla memoria della Resistenza e dei suoi caduti, anche quella dei morti durante le lotte per il lavoro e in particolare del sa-

crificio della Maria Margotti, madre di due figlie bambine, è nota nel suo paese natale e tra quanti l'hanno personalmente conosciuto. Non è retorico affermare che per uomini come Antonio Guerra, che non aveva ancora cinque anni quando il fratello più «grande» fu trucidato, lottare, nel dopoguerra, sia in prima persona che organizzando rivendicazioni e lotte collettive per costruire una società più giusta, in cui il lavoro venisse riconosciuto e valorizzato e tutti fossero liberi di compiere le loro scelte,

fu anche un modo per tener fede al sacrificio di chi non aveva esitato a mettere in gioco la sua stessa vita per restituire all'Italia e alla sua gente un futuro degno di essere vissuto. Gli anni in cui Antonio Guerra divenne segretario della Lega Braccianti (1966-1972) sono anni in cui lo scontro più cruento è ormai alle spalle: i braccianti e le braccianti ferraresi hanno subito un forte ridimensionamento quantitativo, passando dai 120.000 del 1945 ai poco più di 65.000 della fine degli anni '50; le famiglie delle campagne hanno conosciuto lo smembramento e l'emigrazione sia interna che all'estero in cerca di lavoro: secondo il censimento della popolazione del 1961 la provincia di Ferrara registra 46.000 emigrati; la «riforma» agraria impostata dal governo attraverso la legge «stralcio» e l'Ente per la colonizzazione del Delta padano ha ormai svelato il suo effetto meno positivo, con la creazione di piccolissime proprietà contadine (anche meno di due ettari!) incapaci per la maggior parte di assicurare un soddisfacente sostentamento alle famiglie impegnate sulla terra. Nel libro ci sono anche tante belle testimonianze di chi ha avuto la fortuna e il privilegio di conoscere questa straordinaria persona. Vale la pena stralciare alcune frammenti di queste testimonianze partendo da quella di un dirigente della cooperazione, Sergio Caselli: «Toni l'ho conosciuto tanti anni fa... Poi c'era un appuntamento fisso: le feste dell'Unità di Filo, che ho sempre frequentato e non posso certamente dimenticare le belle e sane discussioni politiche, assieme all'amico Vindice Leticis, scrittore e giornalista del Gruppo L'Espresso, con Egidio (Checcoli) ed i compianti Toni e Gheo (Luigi Zanotti). C'era molta sintonia con queste persone ed il confronto politico tra di noi era bello, rispettoso delle diversità, senza doppiezze e fraintendimenti. Le nostre

discussioni erano intense al punto che nessuno aveva voglia di abbandonare quel tavolo e ritornarsene a casa. Provo nostalgia pensando a quei momenti, alla delusione che mi pervade se penso a com'è la politica ai giorni nostri, alle volgarità nei confronti politici, dove l'unica cosa che ormai conta è l'apparire».

Poi quella di uno dei più bravi fotoreporter italiani: Mario Rebeschini. «Conoscere Toni è stata per me una bellissima scoperta. Mi ha aiutato a scoprire le meraviglie della nostra terra, delle nostre radici e della cultura che l'accompagna. Nelle nostre lunghe conversazioni mi sono reso conto della passione che aveva per il suo lavoro, del legame con la sua gente e dell'amore per la terra. Poi c'è un tratto distintivo della sua persona che mi è rimasto impresso ed era un misto di pudore e di riservatezza nell'esprimere i suoi sentimenti, che ti facevano capire il rispetto e l'amore che aveva per le persone».

Infine quella di Luigi Zagni. «C'è da dire che mentre io ero di matrice socialista, iscritto al Psi, lui aveva la tessera del Pci. I valori di riferimento erano gli stessi e la nostra militanza politica non era conseguente al lavoro. Avevamo solo sensibilità diverse. Ma la nostra azienda nelle scelte gestionali è sempre stata al di sopra della politica ed esclusivamente al servizio dei soci e dei produttori. L'altra cosa, sempre di Toni, è che porto dentro di me un'immagine di una persona non di copertina, non da prima pagina, dove di solito ci sono volti costruiti, modellati, finalizzati, predisposti ad uso e consumo, come si usa dire. Lui era una persona autentica, la sua figura era solcata dal lavoro, dalla fatica, dal vivere quotidiano, cotto dal sole, a contatto col vero mondo produttivo, con la gente, con le intemperie e con le durezze della vita. Mai subdolo, ma vero e sempre realistico sulle cose».



Antonietta Ciottariello

L'associazione Pubblica Assistenza Citta delle Alfonsine si è ufficialmente costituita il 17 giugno del 1991 grazie alla volontà di 9 soci fondatori: Walter Nicoletto, che ha ricoperto la carica di presidente per diversi anni, Vincenzo Ulazzi, Renata Aviani, Gianfranco Aviani, Paola Tagliavini, Eleonora Maratea, Guido Morelli, Alberto Caravita, Rosa Toschi anche se erano già cinque anni che l'associazione era in essere come sezione alla Pubblica Assistenza di Lugo.

L'attività principale di allora era il trasporto degli anziani al Centro diurno di Alfonsine. Attualmente il numero dei soci volontari attivi è di circa 70 compresi centraliniste, autisti del trasporto sociale, autisti e soccorritori su ambulanza e addetti amministrativi. Le attività svolte sono i servizi in ambulanza, servizi con i mezzi dotati e non di seggetta per anziani e disabili per visite mediche, ricoveri, terapie, trasporti ospedalieri, assistenza a gare sportive, feste con ambulanza, ma anche mansioni ordinarie, d'ufficio: centralino, tesseramento, mobilità dei mezzi. Per cui la tipologia di volontari è molteplice per età e impegno. Inoltre va ricordato che presso l'associazione, staziona 24 ore su 24, l'ambulanza del servizio 118, servizio rilevante per la cittadinanza alfonsinese e delle zone limitrofe, in quanto permette, in caso di necessità, di giungere tempestivamente sul luogo anziché attendere l'arrivo del mezzo di soccorso dalle città di Lugo o Ravenna.

Attualmente i mezzi a disposizione sono: due ambulanze, due Fiat Doblò adatti per trasporto con carrozzella, di cui uno inaugurato il 13 dicembre e uno non

ASSOCIAZIONI | Aviani e Ducci della Pubblica Assistenza

«L'aiuto più importante viene dalla cittadinanza»



attrezzato, un pulmino a sette posti e tre autovetture, acquistati grazie alle donazioni di fondazioni bancarie, al 5 per mille dei contribuenti, alle entrate del tesseramento e alle offerte ai

defunti che il paese riconosce e soprattutto grazie al lavoro e all'impegno costante dei volontari.

Come ci sottolineano Renata Aviani, presidente, e Miriam

Ducci, «i proventi maggiori che ci permettono di mantenere il parco macchine e la nostra sede derivano maggiormente dal contributo diretto della cittadinanza, per questo non la ringrazie-



remo mai abbastanza».

Oltre a queste attività principali l'associazione partecipa attivamente alle feste paesane quali la Sagra delle Alfonsine, la Festa dell'Unità, la festa del Patrono del paese, l'«Estate in Piazza», come l'estate scorsa grazie allo spettacolo Bolle di sapone che ha avuto un buon successo. Obiettivo per quest'anno è di entrare nelle scuole con corsi di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con il servizio 118. Grande traguardo raggiunto quest'anno dall'associazione è stato quello di aver assunto due giovani dai 18 ai 28 anni per il servizio civile grazie all'approvazione del progetto da parte dell'Anpas: i giovani interessati fanno domanda e, in seguito ad una selezione, ricevono un iter formativo sanitario e socio-sanitario di 3 mesi per un totale di 100 ore. Vengono assunti regolarmente per 12 mesi, ricevendo crediti formativi. «Auspichiamo - dicono le dirigenti del sodalizio - che il prossimo anno il numero possa salire a quattro, in quanto rappresentano una vera e propria risorsa per l'associazione. Per questi ragazzi rappresenta un momento di crescita formativa importante, di consapevolezza di problemi concreti con l'auspicio di infondere il senso di solidarietà e fratellanza».

Il Consiglio dell'associazione è stato rinnovato nel marzo del 2015 con lo scopo di compattare e creare più aggregazione tra i soci, cercando di crescere e socializzare maggiormente tutti insieme e darne una dinamica nuova. Attualmente è così formato: Renata Aviani Presidente, Oria Rossi e Dolores Santos (vicepresidente) Guerrino Tamburini, Giovanni Guerra, Vincenza Frediani, Miriam Ducci, Augusta Tazzari, Sante Guzzinati.



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

PERSONAGGI | La musicoterapeuta da Jesi ad Anita

La porta sul freddo con Adriana Fiorani

Giuseppe Vassura

Una Porta sul Freddo, strategie e tecniche per conoscere e controllare stati ansiogeni e attacchi di panico: questo è ciò che posta nel suo blog e sui principali social network Adriana Fiorani, marchigiana di Jesi ora romagnola di Anita di Argenta.

Adriana è insegnante di sostegno alla scuola primaria di Longastrino di Argenta, specializzata in Musicoterapia è stata incaricata nell'ottobre scorso dalla scuola secondaria di Consandolo (Fe) per avviare a beneficio dei ragazzi un progetto che permetta di prevenire e/o riabilitare l'integrazione intrapersonale e interpersonale dei soggetti al fine di ottenere una migliore armonia psico-fisica.

Il suono quindi come «porta» del benessere?

«Certamente, la Musicoterapia risale agli albori delle civiltà più evolute fin dalla notte dei tempi, gli Sciamani (sacerdoti medici) adottavano queste metodologie di intervento per risolvere guai di ogni genere. Questo perché da sempre la musica ha avuto, ed ha tutt'oggi, un potere 'incantatorio' sulla parte irrazionale di noi curando certi aspetti patologici come ad esempio gli stati ansiosi».

Se non sbaglio il terapeuta, Lei in questo caso, coordina per così dire il gruppo a ritrovarsi...

«Esatto, attraverso il principio dell'Iso ossia l'identità sonora individuale è possibile aprire per così dire un 'canale' di comunicazione nell'io intimo di ognuno dei partecipanti al corso ove grazie alla Musicoterapia, quindi suoni e melodie, è possibile far regredire alcune stati di disagio psico-fisico come attacchi di panico ed altre condizioni patologiche e parafisiologiche che oggigiorno sono sempre più frequenti e causate dalla frenesia della vita».

Specificiamo queste patologie...

«Anzitutto come dicevo ansia e relativi attacchi di panico, ma recentemente anche ai malati di Alzheimer viene consigliato un programma di incontri di Musicoterapia perché sembra rivelarsi d'aiuto. Da quando poi nel 1980 il gioco d'azzardo è stato riconosciuto come malattia mentale, i dialoghi sonori e l'ascolto di musica rilassante sono diventati percorso fondamentale contro questo disagio. Poi ci sono i percorsi preventivo/terapeutici per gli ospiti delle strutture residenziali geriatriche, di fondamentale importanza per sostenere psicologicamente i disagi fisici ed emotivi degli anziani».

Lei è molto giovane, cosa l'ha spinta prima ad interessarsi poi a impegnarsi come terapeuta?

«Anzitutto l'esperienza personale, ho patito stati ansiosi dovuti a problemi fisici da cui ne sono uscita rimuovendo, grazie alla Musicoterapia, la somatizzazione dei miei



conflitti emotivi. Ho avuto buoni risultati e mi son chiesta: 'Perché non concretizzare, non solo a parole?' Ecco il motivo dei gruppi aperti ai quali possano aderire anche persone senza sintomatologie dichiarate. Lo 'step' naturale e successivo è stato poi quello di impegnarmi in questa direzione in quanto, appena mi sarò rimessa da un fastidioso malessere ortopedico, pubblicherò un progetto di incontri nei primi mesi del 2016 col sostegno di alcune associazioni di volontariato di Alfonsine, un corso sperimentale di 3 o 4 mesi quindi, presumibilmente alla 'Sala Montalcini' presso la Casa in Comune di Alfonsine».

Il fine giustifica i mezzi, risvegliare la creatività della persona per rimuovere il disagio è certamente «il fine» ideale per ognuno di noi, «il mezzo» può essere la «Porta sul Freddo», parola di Adriana.

LA LETTERA

Tanta voglia di fare, ora il paese vecchio è sulla buona strada

Hedda Forlivesi

«...se voi suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane» e così è stato. Ho rubato questa espressione a colui che la pronunciò in un momento di crisi bellica: così rispose Pietro Capponi a Carlo VIII nell'anno 1494.

E con questo? L'ho tenuta tanto lunga e presa da lontano per dare atto che *e' paes vec* si è svegliato da un sonno annoso che gli ha procurato questa nomea: «*Le mört, u j e sol di vec, un suzed mai gnit!*».

La consulta Destra Senio o del Centro storico, come si ama dire, grazie ad un presidente dinamico e attento alle necessità del territorio su cui presiede, ha suonato le sue campane. Ha cominciato dalla festa di Halloween, cercando la collaborazione dei cittadini, della Pro Loco e dei componenti di altre consulte e dando prova di una tenacia e di una volontà non comuni. Sguinzagliando giovani e non, si è riusciti a dare alla festa una veste nuova e tanto interessante che i visitatori dovevano iniziare il percorso ludico proprio da piazza V. Monti. Si è recuperata una credibilità impensata, operato un successo incredibile. Ma non è finita. Ci si è finalmente accorti della professionalità dei compaesani non esitando a metterli in mostra, ad evidenziarne le doti artistiche. Deanna Cavallini, dalle mani d'oro, in occasione delle festività natalizie, ha dato sfogo alla sua creatività e al suo estro impareggiabili, che sempre ha tenuto nascosti dietro una modestia infinita. E' uscita allo scoperto donandoci la gioia di Presepi di ogni forma e materia

esposti a Palazzo Marini e a ridosso della Chiesa; l'albero di Natale sempre più caratteristico e ricco di significato è, anche questo una sua creatura.

E paes vec comincia a respirare un'aria giovane, dinamica, intraprendente. Largo ai giovani che sono presenti, non sono nascosti e non è vero che sono tutti mammoni. Affiancati agli *over* che si sono rimboccati le maniche hanno originato squadre creative, ad hoc, come si dice.

Non ci sono solo le carte da gioco a riempire spazi vuoti di interesse. L'epidemia contemporanea del burraco, come le malattie rare, non ha ancora trovato il suo vaccino, l'antidoto, ma la patologia non è grave, passerà spontaneamente come è venuta.

Bene presidente Cavini, bene volontari della Consulta destra Senio, bene Pro Loco uscita dalla sua coriacea corazza, bene Assessore Contoli, che dire di più. Anche gli *over* si entusiasmano per queste novità e se la strada intrapresa fosse ancora accidentata da buche e pozzanghere, avanti tutta, siamo sulla buona strada.

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!!

**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!!**

GRANDE CONVENIENZA!!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

Agenzia Pratiche
Automobilistiche

deleg. **ACI**

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C snc

**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.**

IO RACCONTO | Anna Cortesi, 1ª classificata, categoria 2ª media

Il nome delle emozioni



E' sveglia e affamata. Corre frettolosamente per le scale, attraversa la sala scivolando sui pantaloni del pigiama, si precipita in cucina e si accascia sul pavimento, imitando la mossa di un power ranger un po' ubriaco.

Appena la sua mano tocca la scatola dei pasticcini alla frutta, quella della mamma glieli porta via: sono per domenica.

Il suo sorriso si spegne e diventa una smorfia capricciosa, si siede di fianco a me a fare colazione con una scatola di biscotti stantii. Beve svogliatamente una tazza di latte caldo.

Ma la sua tristezza è destinata a durare poco, infatti, tutto ad un tratto, il sorriso gli ricompare sulla faccia, ma questa volta è diverso, è più malizioso del precedente.

Ha avuto un'idea.

Mi tira un biscotto e ride, applaudendo corre via, felice di essere così dispettoso.

Mio fratello è felice, assurdamente felice.

Ma io? Io no. Io combatto con il tempo. Il tempo che non cancella niente. Ricordi, nostalgie, dolori. Sposta tutto da un'altra parte.

Qualche volta quello che è contenuto in questa parte del nostro cuore ritorna.

Nel mio caso ritorna quando parte quella canzone. Non ne conosco il motivo, so solo che mi riempie di un'emozione che mi fa sentire vuota, incredibilmente sola, ma soprattutto mi fa tornare in mente i ricordi della giornata più brutta della mia vita.

La mia anima viene colpita, un ricordo mi torna in mente.

Se mi copro gli occhi con le

mani lo vedo, vedo il mio volto da bimba ingenua annegato dalle lacrime, una bimba invasa da un senso di confusione. Respiro profondamente, la canzone è finita e io esco dalle tenebre.

- Tutto ok? - mi viene chiesto. Che domanda sciocca. Si vede che sono uno straccio. Vorrei urlare in faccia a chi me lo

chiede che sono distrutta, vorrei rinchiudermi in camera e non uscire mai più.

Invece annuisco, nonostante sappia anche io che non è tutto ok.

Allora mi rifugio nel mio posto segreto.

Quando ci vado esco dal mondo, entro in una galassia tutta mia dove ogni cosa è perfetta.

Supero quel muro di pietra, entro in un fantastico giardino e i miei pensieri e le mie preoccupazioni svaniscono come in una nuvola di fumo.

Sento l'odore del muschio che lentamente sale dal pozzo pieno d'edera.

Raccolgo un sasso e lo lanciai più lontano che posso, per scaricare le tensioni accumulate

dai ricordi, e finisce sulla catasta di legna per il fuoco.

Mi siedo sul bordo del pozzo, mi aggrappo con le mani all'asta di ferro arrugginito che sostiene il secchio.

Nella paura di cadere, come è successo in passato, scendo dal bordo e mi stendo sull'erba, cercando di immaginare quante forme possano assumere le poche nuvole presenti nel cielo. Cado di nuovo nei miei pensieri confusi nella speranza di trovare delle risposte alle mie domande. Mi viene in mente mio fratello e la sua felicità.

Cosa provo realmente? Perché mi sento sempre così male? Io davvero non lo so. Percepisco solo sensazioni confuse.

Torno verso casa e ripenso alle mie emozioni dell'ultima settimana, tentando inutilmente di dare loro un nome.

A volte non posso fare a meno di sorridere, e gli occhi iniziano a brillarmi di una luce sincera. In quell'attimo, che sembra debba andare avanti per sempre, ma che poi finisce, sono così trasportata dalle mie emozioni che non mi accorgo di quello che accade all'esterno del mio cuore.

Quello è l'amore? Oppure è la gioia? Non lo so, però è bellissimo. Certe volte invece mi blocco come una statua di gesso, sia fisicamente, sia mentalmente, solo il mio cuore continua a battere, per miracolo. Secondo me quella è la paura, ma non ne sono sicura.

Ripenso a mio fratello. Qualunque cosa sia quello che provo, torno a casa ridendo, e scopro che anche io, nonostante tutto, mi sento sempre, alla fine, assurdamente felice.

IO RACCONTO | Marco Manara, 3° classificato, categoria 2ª media

Un giorno particolare



Quella mattina, scoppiò un mistero alla scuola media «Oriani» in via Murri ad Alfonsine.

La nostra professoressa Maria Rossi era entrata a scuola come ogni mattina e verso metà della mattinata era sparita; di lei non si era saputo più nulla. La professoressa doveva fare lezione nella nostra classe (2ª C) dalle 9.40 alle 10.30. Non vedendola arrivare, andammo a riferirlo alla bidella Gloria, ma ci disse che anche lei non l'aveva vista. All'inizio gli alunni erano contenti perché avrebbero evitato il compito, ma allo stesso tempo erano molto dispiaciuti e preoccupati. Dopo aver mobilitato la scuola senza aver avuto traccia della prof., le bidelle chiamarono i carabinieri per risolvere questo mistero.

I carabinieri arrivarono dopo 30 minuti. Iniziarono a interrogare le bidelle, ma Gloria disse che non sapeva nulla perché era appena arrivata; Donata, un'altra bidella, disse che mentre era al banco a sistemare delle circolari aveva sentito una litigata, ma non gli aveva dato importanza, pensando che non fosse grave. Infine Gloria disse di nuovo che lei era andata a portare una circolare nelle classi del piano terra e non aveva sentito né visto nulla. Poi interrogarono gli alunni, che avevano avuto la prima ora di lezione con lei. Dissero che la professoressa era un po' strana. Curiosa-

mente era vestita in modo non appropriato e si comportava in modo molto diverso dalle altre volte.

Agli alunni, che all'ingresso in aula l'avevano guardata con aria interrogativa, aveva detto che non era giornata perché aveva litigato con il preside, ma non aveva dato altre spiegazioni. La seconda ora l'aveva libera, ma le bidelle dissero che non era uscita perché, se così fosse stato, le telecamere avrebbero registrato il suo spostamento.

I carabinieri cercarono in tutta

la scuola per trovare degli indizi, interruppero le lezioni e interrogarono i professori, le professoresse, le bidelle e tutte le persone presenti. Infine andarono dal preside.

«Buongiorno, abbiamo saputo che lei ha litigato con la professoressa che è sparita, può spiegarci la situazione?» Il preside tutto arrabbiato incominciò dicendo: «Stamattina, la stavo cercando, è vero, l'ho incontrata sulle scale che portano al piano superiore. Non la riconoscevo, era vestita in modo... inconsueto! Aveva la mini-

gonna, una camicetta scollata e le scarpe con un tacco 12 ed un rossetto rosso acceso sulle labbra. L'ho chiamata, lei si è girata, e mi ha detto: 'Signor Preside, buongiorno, mi dica' Io l'ho guardata con aria fulminante e le ho chiesto come si permettesse di venire vestita così a scuola, lei che è sempre stata rispettosa delle regole. Mi ha risposto: 'Ma... veramenteeeeee...'. Vidi persino che aveva una sigaretta in mano; allora mi sono arrabbiato, le ho detto che sarebbe stata rimos-

lei abbia capito veramente ciò che le ho detto perché, sinceramente, non mi sembrava in sé, infatti, si è girata e se ne è andata in classe a far lezione!». I carabinieri chiesero al preside se nella scuola ci fossero altre uscite. Rispose che c'era un passaggio non conosciuto che la prof. usava spesso.

I carabinieri chiesero al preside di mostrargli il passaggio e, mentre stavano entrando, videro la prof. ferma in un angolo che stava cercando di scappare, ma non c'era riuscita. La porta verso l'esterno era chiusa con un grande lucchetto, stava piangendo disperata con la sigaretta (di dubbia provenienza) in mano.

I carabinieri la portarono in caserma. Dopo un colloquio con il maresciallo, chiamarono il preside per spiegargli cos'era avvenuto. La prof. si scusò con lui dicendo che la sera prima era uscita da casa con l'intento di andare a ballare in discoteca e non si era resa conto di aver fatto troppo tardi. Dopo aver ballato tutta la notte non era riuscita a tornare a casa per cambiarsi e non aveva potuto presentarsi a scuola vestita come al solito. Il preside capì la situazione e la perdonò. Tornarono a scuola amici come prima, e lui le confidò che serate come quella le faceva di solito anche lui.

E pensare che invece la prof. passa tutte le sue serate e a casa, a correggere i nostri compiti!!!

CULTURA | I nuovi lavori ed i progetti futuri dello scrittore alfonsinese Massimo Padua in questa intervista

«Atmosfere gotiche e inquiete tra le righe»



Nello Agusani

Massimo Padua è uno scrittore residente ad Alfonsine e anche un amico che in passato ha collaborato con il nostro mensile. La sua produzione letteraria nell'ultimo decennio si è ampliata e ha acquistato sempre di più un proprio stile. La cui cifra è l'inquietudine». Gli abbiamo chiesto di illustrarci i prossimi sviluppi della sua attività. **Questo è un momento creativo per te: stai pubblicando nuovi lavori che riguardano, fra l'altro, diversi generi letterari.**

«Il 2015 per me è stato un anno importante perché, fra l'altro, ho avuto la soddisfazione di rivedere stampato da Fernandel 'L'ipotetica assenza delle ombre', che era uscito per Voras nel 2009».

Le tue opere hanno avuto numerosi riconoscimenti ma questo è il lavoro più famoso, quello che ti ha caratterizzato di più, se non sba-

glio...

«Volendo usare questa espressione, per me rimane ancora più famoso 'La luce blu delle margherite', il mio primo libro, nonostante siano passati dieci anni. Tuttavia L'ipotetica assenza delle ombre mi ha permesso di conquistare più lettori. I romanzi precedenti erano più delicati, lo stile era ricercato, mentre in quest'opera ho virato verso il noir e le atmosfere più cupe».

I lettori sono rimasti impressionati dall'atmosfera gotica della casa in cui si svolge la vicenda e dai due personaggi: Newman e Marco. A quale dei due ti senti più vicino?

«Beh, a parte che sono due personaggi estremi, in ognuno di cui mi accingo a scrivere c'è sempre qualcosa di me. Marco rappresenta il giovane scrittore timido, introverso e tormentato, in crisi creativa com'ero io in quel momento. Forse con Newman, il pittore misterioso che gli lascia in

eredità la villa con i quadri inquietanti, l'unica cosa che ho in comune è la formazione artistica (Padua ha frequentato il liceo artistico e successivamente il Dams, *nda*)».

In libreria è arrivato recentemente anche «Con pelle di spine», una raccolta di poesie.

«Sì, si tratta di sessanta poesie, di cui le prime trenta, con sottotitolo Pelle, scritte nel 2008 e ispirate ad una mostra di opere d'arte che potevano assomigliare a poesie, le altre trenta, Spine scritte nel 2015, più spontanee, frutto di suggestioni mie personali. Pur senza volermi definire con il termine impegnativo di 'poeta', questo lavoro mi ha dato soddisfazione, è piaciuto ai lettori, e mi ha fatto conoscere un editore attivo ed entusiasta, il mantovano Gilgamesh».

Altri lavori e progetti futuri in cantiere?

«Tra febbraio e marzo usci-

rà un nuovo romanzo, la cui prima stesura risale al 2012 e 2013, quasi in contemporanea con 'A un passo dalla luna piena', interrotto per anni, poi rivisitato e ampliato in tempi recenti. Si tratta di un thriller gotico, per quello che possono contare le etichette in cui non credo, con un finale molto cupo e ambiguo».

Posso conoscere il titolo in anteprima? Sono curioso, dato che c'è sempre una certa attesa per i titoli dei tuoi libri, originali e significativi, ma anche rivelatori dell'atmosfera del romanzo.

«Il titolo, questa volta, è un po' più semplice, anche se quasi uno scioglilingua: Attitudine alla notte, e il nuovo editore, Runa di Padova, se ne è innamorato subito».

La notte, il buio, il mistero sono gli ingredienti ricorrenti nelle tue opere. Con questo è tutto? O c'è qualcos'altro?

«In effetti c'è un libro per ra-

gazzi».

Speriamo che non sia inquietante!

«No, questo no, sebbene non manchino momenti di tensione. Ma non posso dire di più, per il momento: non ho ancora deciso il titolo né l'editore». **A proposito di editori, li cambi spesso...**

«Beh, Fernandel, con cui ho pubblicato quattro libri, è ormai fisso. Per la poesia, però, avevo bisogno di un editore specializzato, e poi ogni realtà editoriale segue una propria linea e non sempre questa è in sintonia con quello che l'autore propone. Fernandel, per esempio, non si occupa di generi quali il thriller e l'horror o la narrativa per ragazzi».

Ultima domanda, a intervista ufficialmente chiusa e a registratore spento. **Conoscendo i tuoi lavori viene da chiedersi: ma tu fai sogni cupi e inquieti?**

«Sì, ne faccio molti e per fortuna, aggiungerei!».

Viaggia con noi nella rete dei canali digitali:
Teleromagna ti propone 7 realtà per muoverti tra
informazione, sport, spettacolo, divertimento, folklore e tanto altro.



Teleromagna il tuo mondo in primo piano

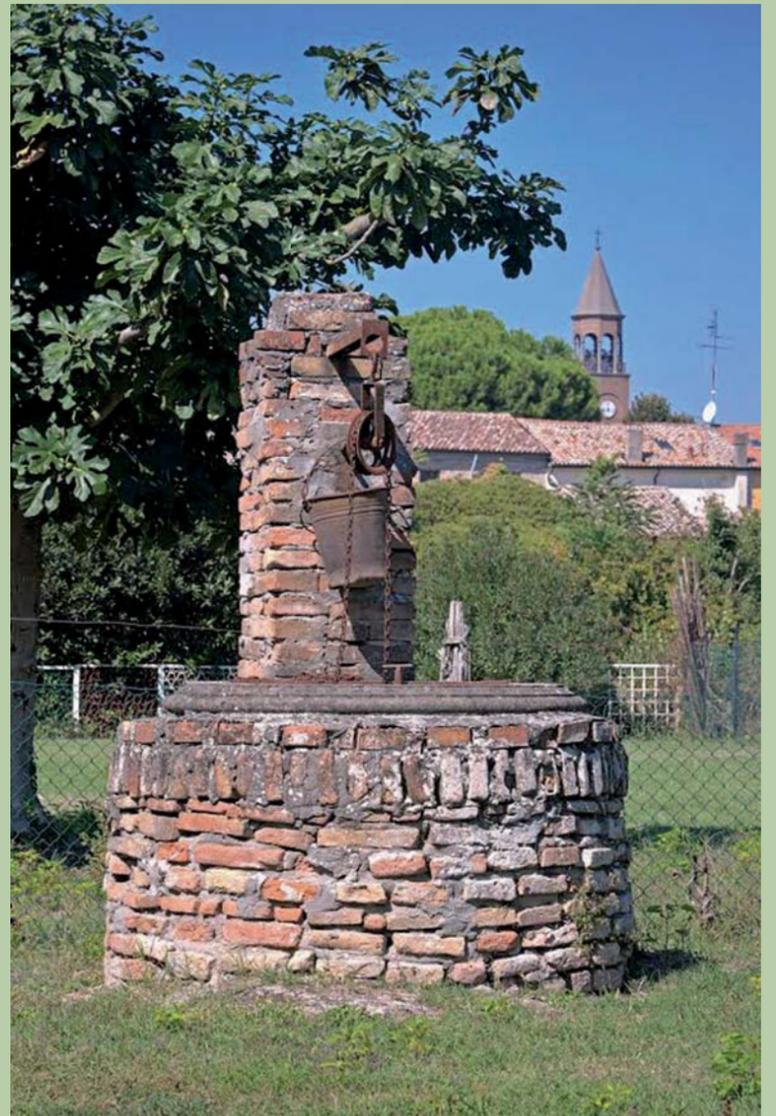
SCATTI ALFONSINESI

Foto 1 (a destra)

Un interessante scorcio di un vecchio pozzo di mattoni incornicia la vetta del campanile. Una prospettiva differente e insolita mostra un'affascinante ambientazione del campanile.
Roberto Baldassari

Foto 2 (sotto)

Un'insolita prospettiva dal basso evidenzia le linee della passerella sul fiume Senio mostrando un nuovo volto della struttura.
Gianni Chiarini



FOTORICORDO

Alfonsinesi
degli anni
Trenta



AGENZIA DI VIAGGI
DESIDERANDO VIAGGIARE
PARTNERSHIP *LeMatmotte*

AGENZIA 1
VIA FIUME MONTONE ABB. 373/A
(ANGOLO VIA BENACO) RAVENNA
TEL. 0544 188 189 0

AGENZIA 2
VIA FAENTINA, 81
RAVENNA
T. 0544 188 3362

AGENZIA
SPECIALIZZATA

Club Med

Celebrity X Cruises

www.desiderandoviaggiare.com

GLI APPUNTAMENTI

GENNAIO

Venerdì 22

Fusignano. «L'orizzonte e la memoria», concerto di musica popolare senza confini. Suggestivo viaggio musicale nell'anima e nel ritmo dei popoli. Ore 21.30, teatro Moderno, corso Emaldi, 32. Ingresso 10 euro.

Domenica 24

Alfonsine. «Note per ricordare», concerto in occasione della Giornata della Memoria in commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Teatro Gulliver, piazza Resistenza Alfonsine, ore 16.30.

Alfonsine. Stagione di prosa, d'opera e danza 2015-16. L'Auser di Alfonsine

promuove «Il ritorno di Casanova» con Sandro Lombardi. Teatro Alighieri, Ravenna, ore 15.30. Per prenotare il biglietto tel. 348/7934593.

Fusignano. Nell'ambito della rassegna «A teatro con mamma e papà», appuntamento con «Cappuccetto osso» di Tanti così progetti al teatro Moderno alle ore 17. Ingresso 5 euro, ridotto 4.

Fusignano. Milonga e te, serata dedicata al tango al circolo Brainstorm di piazza Corelli dalle ore 20.15 in poi.

Venerdì 29

Fusignano. Don Bosco in rock alle ore 21 al teatro Moderno, corso Emaldi 32. Tornano, dopo un anno di pausa, i «Non siamo angeli» con il tradizionale concerto di beneficenza in onore di San Giovanni Bosco. Il ricavato verrà interamente devoluto alla

Scuola materna parrocchiale «Maria Ausiliatrice» di Fusignano. Ingresso offerta libera.

Domenica 31

Alfonsine. «Mercatino del riuso» di cose antiche, usate e di opere dell'ingegno a carattere creativo. C'è ogni ultima domenica del mese. Da mezzogiorno gastronomia a cura della Pro Loco Alfonsine. Per info e partecipare come espositori: tel. 334/9509880. Piazza Gramsci, dalle ore 8 al tramonto

FEBBRAIO

Sabato 6

Alfonsine. Festa di S. Apollonia a cura

di Pro Loco Alfonsine. Auditorium scuole medie, via Murri 26 Alfonsine, ore 20.30. Anche domenica 7 febbraio. **Alfonsine.** Il Carnevale dei bambini, animazione, golosità, regali per tutti i bambini al Centro sociale Il Girasole, Via Donati 1 Alfonsine, dalle ore 14.30. **Alfonsine.** Museo del Senio, ore 9.30, congresso sezione Anpi.

Domenica 7

Fusignano. Milonga e te, serata dedicata al tango al circolo Brainstorm di piazza Corelli dalle ore 20.15 in poi.

Venerdì 12

Fusignano. Nell'ambito della rassegna «Certe notti all'Auditorium» concerto del gruppo Candombe. Ore 21 all'Auditorium A. Corelli, vicolo Belletti, 2.

COSI' NON VA

Dal Parco del Delta, prove di cattiva gestione

Di fronte a Sant'Alberto si trova uno dei gioielli del Parco del Delta del Po: il cordone dunoso di Boscoforte, una stretta penisola verde immersa nelle Valli di Comacchio. Lungo il percorso pedo-ciclabile sull'argine sinistro del Reno, che collega Madonna del Bosco al traghetto di Sant'Alberto, molti alfonsinesi frequentano questo luogo incantato, una specie di balcone naturale da cui ammirare la valle e le sue bellezze. Da alcuni mesi sono evidenti i segni di abbandono e la mancata cura di questo straordinario sito ambientale: la bacheca con la cartina della valle caduta a terra (foto 1), le tavole illustrative della storia delle valli e dell'avifauna posizionate lungo il percorso ormai illeggibili (foto 2), la stradina arginale con buche e ormai priva di ghiaia, la sbarra dopo Boscoforte che preclude l'accesso alle auto sempre aperta, così che i soliti furbetti incuranti della segnaletica transitano liberamente, e altro ancora.



LETTERE

Più sicurezza per via Garibaldi a Fusignano

Yuri Rambelli

Su viale Garibaldi a Fusignano molte auto corrono troppo, ben oltre il limite di 50 km/h e i dossi rallentatori sembrano avere un'efficacia limitata. Quello che era inizialmente un viale di circonvallazione è ormai diventata praticamente una strada del centro, con poco spazio per

ciclisti e pedoni. È così che Legambiente ha elaborato una proposta di riassetto della strada per aumentare la sicurezza e ridurre l'inquinamento: l'istituzione di una zona 30 e di una pista ciclo/pedonale.

Abbiamo misurato la larghezza e le caratteristiche della strada e codice della strada a portata di mano riteniamo ci sia tutto lo spazio per restringere la carreggiata, uniformando la larghezza della sede stradale a quella di Via Vittorio Veneto, consentendo così la realizzazione di una pista ciclopedonale di circa 2 metri e abbassando il limite di velocità su tutto il viale a 30km/h.

Come molte città in Italia e in Europa

hanno già dimostrato, l'istituzione di una zona 30 comporta un aumento della sicurezza stradale: abbassando la velocità dai 50 km/h ai 30 km/h si riduce di oltre la metà lo spazio di arresto e si aumenta il raggio del cono visivo di chi conduce il veicolo. Si riduce la fase di accelerazione dei veicoli, con conseguente diminuzione del consumo di carburante, di emissioni inquinanti e di rumore, che possono essere ulteriormente diminuiti da siepi o alberi in grado di esercitare un "filtro" all'inquinamento acustico ed atmosferico.

Si è portati a pensare che una diminuzione a 30 km/h del limite di velocità porti a un aumento consistente dei tempi di

viaggio in realtà, a causa di fattori come il traffico cittadino, i semafori, gli attraversamenti pedonali, la presenza di pedoni e ciclisti, l'aumento dei tempi di percorrenza è trascurabile, i vantaggi per la sicurezza e la vivibilità sono invece evidenti.

Legambiente invita perciò l'amministrazione comunale di Fusignano a considerare un intervento di riqualificazione di viale Garibaldi, che potrebbe essere realizzato in tempi brevi e con costi contenuti, realizzando ad esempio la pista ciclopedonale con cordoli di gomma e reintegrando le alberature che nel corso degli anni sono state rimosse in alcuni punti.

*presidente del circolo Legambiente A. Cederna



L'IDEA

QUINDICINALE DI ANNUNCI ED EVENTI

per la vostra
pubblicità di sempre!

PUBLIK IMAGE · RAVENNA · 0544.470163
WWW.IDEANET.IT